

I conti della multiutility

Economia

A2A, il bilancio delle conferme

«Il piano industriale è solido»

Utile a 680 milioni, Tasca resta presidente e Mazzoncini ad. «Lavoriamo per essere indipendenti»

di **Federica Pacella**
BRESCIA

Un utile da 680 milioni di euro, un dividendo per azione ordinaria pari a 0,104 euro da mettere in pagamento dal 20 maggio. L'assemblea ordinaria di A2A ha dato il via libera al bilancio d'esercizio 2025, che porterà nelle casse dei Comuni di Brescia e Milano 81,4 milioni di euro. «Un bilancio importante, con un utile che testimonia la solidità della società», ha ricordato il presidente Roberto Tasca, riconfermato nel suo ruolo così come l'amministratore delegato Renato Mazzoncini. L'assemblea è stata, infatti, anche l'occasione per nominare il Consiglio di amministrazione: oltre a Tasca e Mazzoncini, vicepresidente è Flavio Pasotti, consiglieri Gaia Griccioli, Nicola Picchi, Mario Gualtieri Francesco Motta, Maurizio Tira, Elisabetta Pistis, Elisabetta Cristiana Bombana (tratti dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Comune di Brescia e Comune di Milano); Vincenzo Cariello, Karina Audrey Litvack e Susanna Dorigoni (dalla lista presentata congiuntamente dai fondi).

«In questo contesto difficile - ha sottolineato Tasca - il gruppo ha proseguito con determinazione nel proprio percorso di sviluppo e i risultati raggiunti del 2025 testimoniano la solidità del nostro modello industriale e la coerenza delle scelte strategiche intraprese». Stella polare di questo percorso resta il piano industriale che punta al 2036: degli investimenti previsti, il 37% è stato già messo a terra. Rinnovabili, potenziamento ed efficientamento delle reti, digitalizzazione, economia circolare restano punti cardine dello sviluppo. «L'instabilità nel Golfo ha reso più evi-



Renato Mazzoncini e Roberto Tasca confermati amministratore delegato e presidente di A2A

dente la necessità di autonomia energetica - ha ricordato Mazzoncini, per cui il nucleare non è un'opzione. In Europa, le fonti sono vento, sole, acqua, per cui la strategia era chiara indipendentemente dalle difficoltà di approvvigionamento del petrolio».

La capacità installata della rete elettrica è cresciuta del 71% ed è proseguito il miglioramento della flessibilità degli impianti di generazione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, pilastri essenziali della transizione energetica. Concluso anche, con l'ultimo 10%, l'acquisto della totalità della rete lombarda di Ducretti che si fonderà in Unareti «nell'ambito dei prossimi 2 anni». La prima trimestrale permetterà di avere numeri più precisi, ma sia Tasca sia Mazzoncini si sono detti tranquilli rispetto ai risultati del primo trimestre. «Continuiamo a lavorare per esser competitivi e indipendenti», ha sottolineato l'ad. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO, LA XIX EDIZIONE PREVISTA IL 7 E L'8 MAGGIO

Assolombarda, torna il Forum comunicazione

Torna, il 7 e l'8 maggio, ad Assolombarda il Forum comunicazione, giunto alla sua XIX edizione: l'evento di punta per la comunicazione d'impresa e istituzionale in Italia, organizzato da Comunicazione Italiana - For human relations, che dal 2008 costituisce la piattaforma di contenuti e relazioni più estesa nel suo settore. Il tema scelto per questa edizione è 'Tone of voice: la voce delle organizzazioni tra linguaggio, fiducia e tecnologia'.

Una scelta che non è soltanto tematica, ma anticipatoria: nell'epoca dell'iperconnessione e della proliferazione degli strumenti generativi, la voce con cui un'organizzazione si esprime non è più un dettaglio stilistico, ma un'infrastruttura strategica. La plenaria inaugurale - 'Tone of voice. L'infrastruttura invisibile della leadership per orientare l'impresa', sarà condotta da Giuseppe De Bellis, direttore editoriale di SkyTg24.

IN BREVE



Milano

Composizione negoziata In Lombardia è boom

In Lombardia cresce il ricorso alla composizione negoziata della crisi d'impresa, strumento pensato per prevenire il default e favorire il risanamento aziendale. Nel 2025, secondo i dati della Camera Arbitrale di Milano, le istanze sono state 404, in aumento del 55% rispetto alle 261 del 2024. La Regione si conferma prima in Italia per la procedura, con il 23% delle domande complessive.

Milano

Infortuni sul lavoro, allarme Uil: «La prevenzione è sottofinanziata»

La sicurezza sul lavoro continua a muoversi su un equilibrio fragile: quello tra emergenza quotidiana e investimenti insufficienti. A dirlo è un'analisi della Uil su 98 rendiconti di spesa delle aziende sanitarie del 2024, che fotografa un dato difficile da ignorare: solo lo 0,4% del Fondo sanitario nazionale gestito dalle Asl viene destinato agli uffici Spresal, i servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Una quota minima, che diventa ancora più significativa se letta dentro il perimetro dei Livelli essenziali di assistenza (Lea): gli Spresal nel Paese ricevono appena il 10,4% delle risorse dedicate alla prevenzione collettiva e alla sanità pubblica. In Lombardia si scende allo 0,56%. Numeri che, secondo il sindacato, raccontano una priorità sbilanciata. «I dati sono del tutto insoddisfacenti e riflettono un sottofinanziamento strutturale della prevenzione - dice Ivana Veronese, segretario confederale -. Serve un cambio di rotta: prevenire non è un costo, è un investimento che salva vite e riduce spesa sanitaria futura».

Bar.Cal.



Rovetta

Comelit, voce ai dipendenti anche sull'organizzazione

Innovazione non solo nei prodotti, ma anche nei processi interni. È la strada scelta da Comelit, l'azienda dei citofoni e degli impianti antintrusione, che a Rovetta, nella Bergamasca, punta su un modello di cultura aziendale costruito dal basso, coinvolgendo direttamente i collaboratori nelle scelte su welfare, sostenibilità e organizzazione del lavoro. Il progetto si chiama 'Comelit Culture Club'.



Orzinuovi

Credito Lombardo Veneto Scelta la governance

Nuova governance per Credito Lombardo Veneto, dopo il recente aumento di capitale e l'ingresso di nuovi soci istituzionali e industriali. L'assemblea ha nominato il Cda: Marco Maria Fumagalli, Paolo Gesa (foto, confermato ad), Aldo Bonomi, Giancarlo Dallera, Emanuela Giusti, Marco Gobbi, Carlo Jannone, Andrea Milanese, Chiara Segala, Andrea Ruggeri Gnutti e Lucrezia Cossu.

Assago, assemblea sui 185 esuberanti annunciati tra gli impiegati: «Scelta che rischia di avere un impatto significativo»

«Nestlé, non accetteremo tagli senza tutele»

ASSAGO (Milano)

Per Nestlé è un piano di riorganizzazione, ma per i sindacati è una delle vertenze più delicate degli ultimi anni nel settore alimentare lombardo. Lo stabilimento di Assago, nel Milanese, è al centro di una procedura che prevede 185 esuberanti fra gli impiegati, su un totale di quasi 700 lavoratori coinvolti in un'assemblea per analizzare la situazione. Un confronto molto partecipato, segnato da richieste di chiarimento sulla strategia industriale dell'azienda. Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil e la Rsu non nascondono «la profonda preoccupazione» e chiedono al colosso svizzero l'apertura immediata di un tavolo di confronto. «Non siamo davanti a una semplice manovra tecnica



– spiegano i rappresentanti dei lavoratori – ma a una scelta che rischia di avere un impatto significativo sull'occupazione e sull'equilibrio produttivo del sito».

Il nodo centrale riguarda la natura stessa dell'intervento: le sigle chiedono di capire se si tratti di un ridisegno organizzativo legato a processi di efficientamento globale del gruppo o di una strategia di riduzione dei costi

che ricadrebbe principalmente sul personale. «Serve trasparenza sulle reali motivazioni e sugli effetti complessivi dell'operazione», è la richiesta condivisa. «Un passaggio amaro per i lavoratori italiani», dice Alberto Donferri della Uila (foto), che a nome di tutti ha chiesto all'azienda «di dimostrare nei fatti quella responsabilità sociale che rivendica pubblicamente. Non accetteremo che la ristrutturazione si traduca in un semplice taglio occupazionale senza un piano credibile di tutela e ricollocazione». Quanto accade si inserisce in un contesto più ampio di trasformazioni che sta attraversando il settore agroalimentare e le sedi direzionali delle multinazionali sul territorio con processi di accentrimento, digitalizzazione e revisione delle strutture impiegatizie. Bar.Cal.